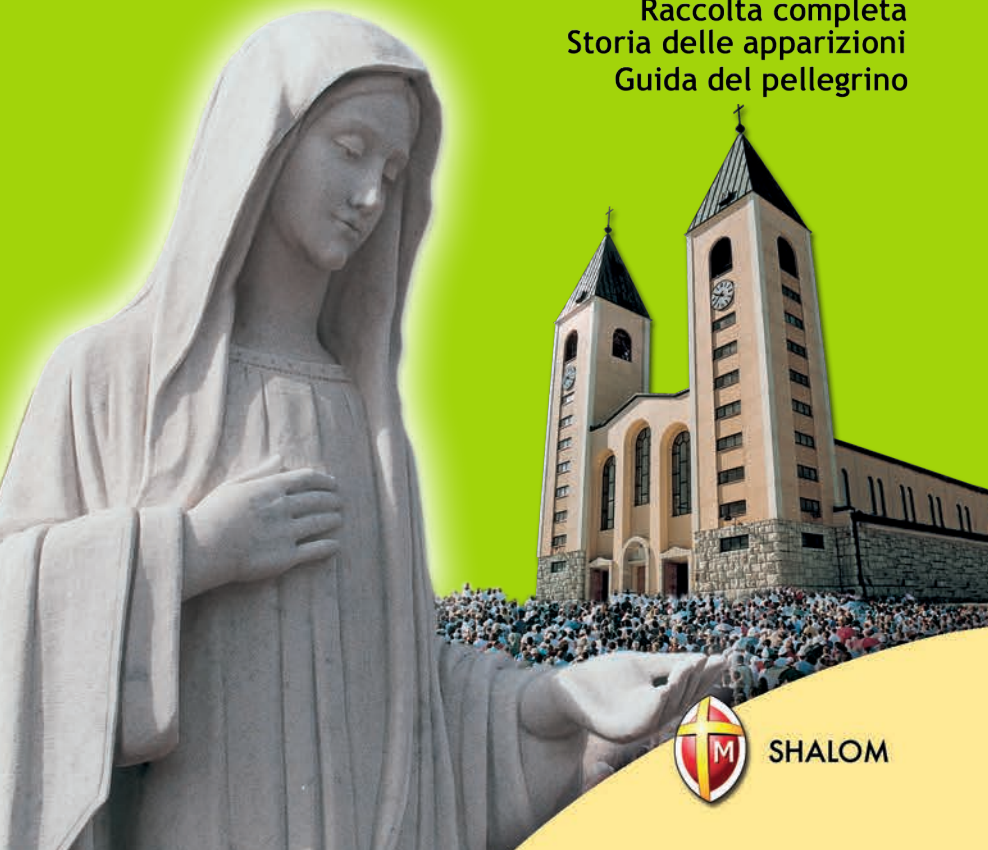




**MEDJUGORJE**

# I messaggi della Regina della Pace

Raccolta completa  
Storia delle apparizioni  
Guida del pellegrino



SHALOM



*Collana:* **MARIA PARLA ANCORA**



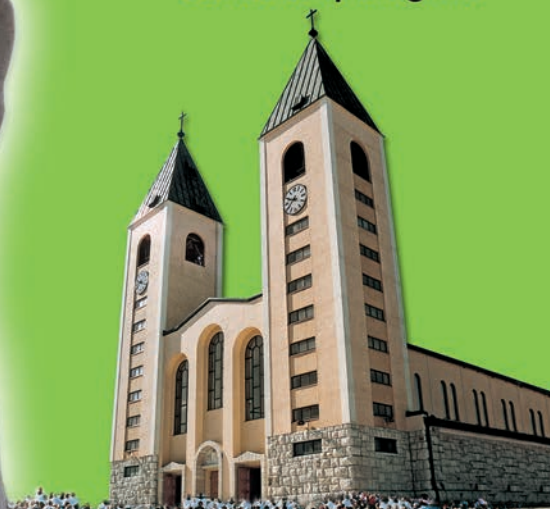
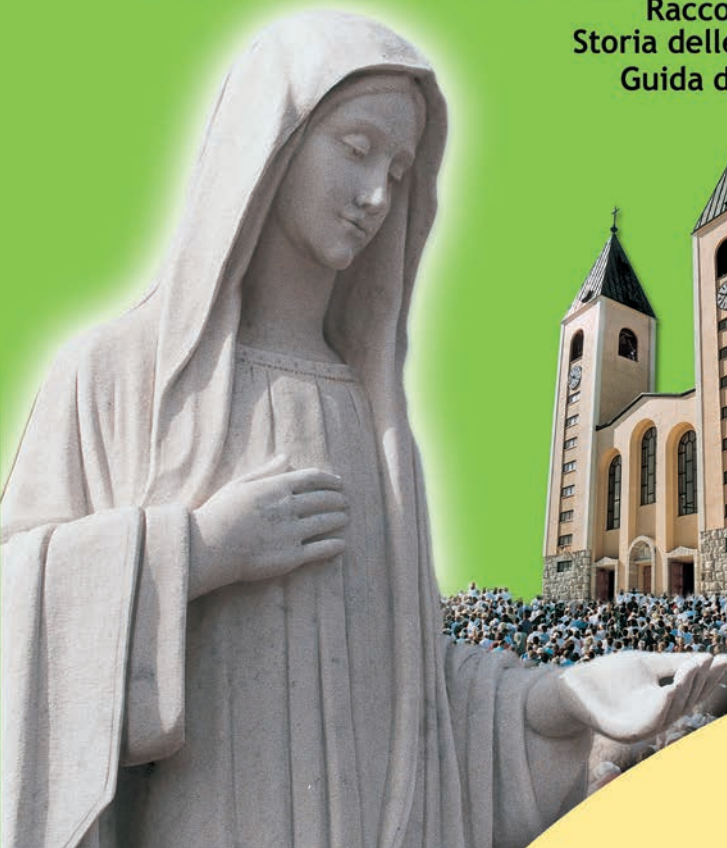
*L'Editrice SHALOM si impegna a non stampare più questo libro  
qualora la santa Chiesa proibisse la diffusione di queste apparizioni.*



**MEDJUGORJE**

# I messaggi della Regina della Pace

Raccolta completa  
Storia delle apparizioni  
Guida del pellegrino



Testi: **Padre Livio Fanzaga**  
**Padre Gianni Sgreva cp**

© Editrice Shalom - 25.6.1981-25.6.2011 XXX anniversario delle apparizioni

Foto: Jacopini - Bonifacio - Jozo Boras - Photostudio Gubbio

© MIR Centro Informazioni Medjugorje

ISBN 9 7 8 8 8 8 6 6 1 6 0 4 1

**Per ordinare questo libro citare il codice 8104**



**TOTUS TUUS**

**Editrice Shalom**

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (An)

**Tel. 071. 74 50 440 r.a.**

dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 19.00

**Numero Verde**  
**800 03 04 05** solo ordini

**Fax 071. 74 50 140**

sempre attivo in qualsiasi ora  
del giorno e della notte.

**e-mail: [ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)**  
**<http://www.editriceshalom.it>**

# LE APPARIZIONI PIÙ LUNGHE DELLA STORIA

## Medjugorje è un fenomeno di importanza mondiale

Le apparizioni della Madonna a Medjugorje sono iniziate il 24 giugno 1981, anche se la festa dell'anniversario, per volontà stessa della Madonna, si celebra il 25, in quanto in quel giorno si è formato il gruppo completo dei sei testimoni scelti da Maria.

Si tratta delle apparizioni pubbliche di “gran lunga più lunghe” della storia della Chiesa. Da moltissimi anni la Madonna appare ogni giorno, rivolgendosi con messaggi alla parrocchia di Medjugorje e al mondo intero. Mai qualcosa di simile era successo prima.

Che si tratti di apparizioni pubbliche, cioè con un messaggio rivolto alla Chiesa e all'intera umanità, e non soltanto di un dono strettamente personale, come è accaduto nella vita di alcuni santi, lo dimostra il fatto che la Madonna ha scelto una parrocchia, cioè una istituzione ecclesiale, dando così a queste apparizioni un rilievo tutto particolare.

La Chiesa ha finora accompagnato con molta attenzione il fenomeno, disciplinando i pellegrinaggi e vigilando sull'attività pastorale della parrocchia, peraltro egregiamente espletata dall'Ordine francescano, sia del ramo maschile come di quello femminile.

I fedeli possono credere alle apparizioni e recarsi a Medjugorje, in quanto la Chiesa ha assunto fino a questo momento un atteggiamento di attesa, come d'altra parte è solita fare, preoccupandosi soprattutto dell'ortodossia della fede e della disciplina del culto.

Non vi è dubbio che il fenomeno di Medjugorje, per la durata delle apparizioni nel tempo, per la risonanza che hanno avuto nel

mondo e per il contenuto stesso del messaggio, meriti una valutazione attenta non solo da parte della Chiesa istituzionale, ma anche di tutto il popolo di Dio.

Esse si collocano in un contesto storico ed ecclesiale di grande interesse. Sono incominciate un mese e mezzo dopo l'attentato al Papa Giovanni Paolo II e sembrano averne accompagnato, passo dopo passo, tutto il pontificato, la cui straordinaria caratterizzazione mariana è evidente a tutti. Inoltre, non si deve dimenticare che i primi dieci anni circa di queste apparizioni si sono svolti in un paese comunista, quasi a preparare quel collasso politico del comunismo europeo, che, per unanime consenso, ha avuto in Giovanni Paolo II uno dei principali protagonisti.

Si collocano, inoltre, in Bosnia-Erzegovina, nel cuore, cioè, di una terra che ha visto una delle guerre più crudeli dall'ultimo conflitto mondiale. In quella regione la Madonna fin dall'inizio si è presentata come la Regina della pace, invitando alla preghiera e al digiuno per la pace.

## Il legame con Fatima

Per comprendere l'importanza delle apparizioni della Madonna a Medjugorje è necessario fare un riferimento a Fatima. Sappiamo ormai con chiarezza come Fatima abbia illuminato tutta la storia di questo secolo, con la profezia sulla seconda guerra mondiale, sugli errori diffusi nel mondo dalla Russia e, infine, sulla conversione della Russia stessa. A Fatima, la Madonna, aveva anche profetizzato il trionfo del suo Cuore Immacolato. Ebbene, è Maria stessa a Medjugorje ad affermare che lo scopo della sua venuta è di portare a termine quanto aveva iniziato a Fatima.

Si tratta di un'affermazione che offre la chiave di comprensione delle apparizioni di Medjugorje, soprattutto per quanto riguarda la loro inconsueta durata. Il loro scopo ultimo è il trionfo del Cuore Immacolato di Maria, cioè il ritorno del mondo a Dio, perché l'umile ancella del Signore è costantemente al servizio del Regno di Dio.



A Fatima Maria, alla vigilia di una notte oscura che si sarebbe abbattuta sul mondo, aveva acceso nei cuori la luce della sua presenza e indicato il cammino della speranza. A Medjugorje, di fronte a un mondo smarrito e senza orientamenti religiosi, tentato di costruire il suo futuro senza Dio, Maria ci prende per mano e ci indica il cammino della fede e del ritorno al Padre.

Per comprendere la ragione di questa lunga permanenza della Madonna e l'importanza storica di queste apparizioni bisogna, riflettere sul messaggio del 25 gennaio 1997, dove si dice: *“Cari figli, vi invito a riflettere sul vostro futuro. Voi state creando un mondo nuovo senza Dio, solamente con le vostre forze ed è per questo che non siete contenti e non avete la gioia nel cuore. Questo è il mio tempo e perciò figlioli vi invito di nuovo a pregare”*.

Di fronte a un momento cruciale della storia del mondo, quando dilaga l'ateismo di massa e l'uomo è tentato di costruirsi la vita e di salvare se stesso facendo a meno di Dio, imboccando una strada che lo porterebbe all'auto-distruzione, Maria interviene in un modo nuovo e inedito, adatto alla gravità della situazione e si pone accanto ai suoi figli, col proposito di risvegliarne la fede e farne dei testimoni di luce in mezzo a un'umanità immersa nelle tenebre e nell'ombra della morte.

## **Il piano della Madonna**

La Madonna, a Medjugorje, invita più volte a pregare per l'attuazione di un suo piano. Di che cosa si tratta? Mi pare che il progetto complessivo sia quello del trionfo del suo Cuore Immacolato e quindi del ritorno del mondo a Dio, dopo gli ultimi secoli di progressivo e inquietante smarrimento. Tutti i messaggi della Madonna a Medjugorje possono essere letti in questa luce.

La sua attenzione immediata è rivolta innanzi tutto alla Chiesa. Chi infatti, se non la Chiesa, potrà essere lo strumento perché il mondo ritrovi quel Dio che ha perduto e la cui luce divina risplende sul volto di Gesù Cristo? La Madonna, scegliendo una



Parrocchia, in realtà ha scelto la Chiesa, come oggetto immediato delle sue materne premure. D'altra parte, la sua particolarissima sollecitudine per la Chiesa non si è forse espressa con la scelta di un Papa a lei consacrato, al quale ha salvato la vita, come a indicare che si tratta di un Pontefice preparato e voluto da lei?

Il rinnovamento spirituale dei fedeli è la preoccupazione di tutti i messaggi dati dalla Beata Vergine Maria a Medjugorje. Il suo obiettivo è quello di risvegliare la fede e di aprire i cuori, in modo tale che pervengano a una decisione radicale per Dio. In sintonia con il Concilio, la Madonna vuole che tutti i fedeli si sentano impegnati in un cammino perseverante di santità, perché questo è il fine della vita e la ragione stessa del suo intervento materno.

A Medjugorje la Madonna si affianca alla Chiesa, facendole da maestra e da guida, secondo il compito che Dio le ha dato di Madre che nutre, sostiene, incoraggia, rialza e sprona i suoi figli sulla via che porta al cielo. Più volte lei afferma di essere con noi, al nostro fianco, nel cammino spirituale, affinché non ci smarriamo fra le tenebre di un mondo dove il maligno opera ancora con forza.

Fra tutti i suoi messaggi il più ripetuto e pressante è quello dell'invito alla preghiera. Per quale motivo? In un mondo che vuole costruire se stesso senza Dio, la testimonianza più urgente è quella della presenza di pace e di gioia di Dio nella vita dei fedeli. La preghiera conduce alla scoperta di Dio e all'esperienza del suo amore. Quando la preghiera è fatta col cuore, la vita cambia e si rinnova.

Il cammino di conversione e la perseveranza sulla via della santità sono il frutto naturale della preghiera. Sempre nella preghiera si prendono le decisioni importanti per la vita spirituale, specialmente quando si tratta di staccare il cuore dal peccato e di tagliare i legami col male. La penitenza, la mortificazione, il digiuno, sia quello della gola come quello degli altri sensi, sono proposti dalla Madonna nell'ottica del cammino di santità che deve caratterizzare la vita del cristiano. Il frutto di questo ritorno a Dio è la pace, non nel senso molto limitato del mondo, ma nel significato della pace divina, dono inestimabile che rende la vita piena

di luce e di serenità, anche sotto la croce, che però Maria addolcisce con straordinaria sollecitudine materna.

Una Chiesa nella luce, nella pace e nella gioia è il dono che la Madonna vuole fare a questo mondo, perché ritrovi le vie di Dio. Maria vuole che noi suoi figli diveniamo cristiani gioiosi, responsabili e coscienti, perché possiamo essere mani gioiosamente protese verso coloro che non credono, affinché con l'esempio della nostra vita pervengano alla fede e scoprano l'amore di Dio.

Quale generazione ha avuto l'opportunità di poter impostare il proprio cammino nel tempo verso l'eternità sotto la guida così vigile, sollecita e piena di amore di Maria? Stiamo veramente vivendo un tempo straordinario di grazia e grande sarà il rimpianto se non lo avremo messo a frutto.

*Padre Livio Fanzaga*  
*Direttore di Radio Maria*

## MEDJUGORJE, UNA ED UNICA

Cari fedeli, pellegrini, devoti di Maria...

Sono trascorsi ventotto anni da quando, lassù sulle pendici del monte Crnica, si è acceso un Roveto Ardente biblico, ma anche nuovo testamentario e dell'era moderna, che arde fino ad oggi, non si consuma, al quale si sono avvicinati milioni e milioni di persone a piedi nudi – togliendosi le scarpe dai piedi – perché Santo è il luogo sul quale ti trovi – diceva il Signore a Mosè. È santo anche questo luogo, che è qui tra di noi, non per desiderio o volontà umana, ma per un'altra, del Cielo, per volontà e potenza di Dio.

E tutti i tentativi di cancellare tale Roveto, di spegnerlo, fino ad oggi non sono riusciti. 28 anni fa questo luogo è stato buttato nel crogiuolo dei movimenti e degli avvenimenti spirituali nella Chiesa Cattolica e nel mondo. Se si osserva da vicino e si riflette, partendo dagli inizi, tutto quello che si è svolto e continua qui a svolgersi, allora vediamo come da tempo ciò è cresciuto fino a diventare un movimento globale, un rinnovamento planetario del mondo e dell'uomo nello Spirito di Cristo, un rinnovamento iniziato, guidato e sostenuto dalla Vergine, dalla Madre e dalla Sposa dello Spirito – la Madre di Dio Maria.

Tutto ciò sorpassa e supera enormemente tutto quello che qualsiasi di noi poteva all'inizio immaginare, tantomeno prevedere. Siamo come gli apostoli e come Maria dopo aver ricevuto lo Spirito, che dovevano solo seguire la voce e la guida dello Spirito Santo, che ha iniziato, guidato e terminato l'opera di Cristo, che ha gradualmente condotto alla pienezza della verità sulla venuta di Gesù nel mondo, che ha creato gradualmente la comunione dei santi. Bastava solo vivere con gli occhi ed il cuore aperti, ascoltare i consigli dello Spirito e di Maria.

Medjugorje è, dall'inizio, una chiamata a mettersi alla scuola di Maria. In tale scuola possiamo imparare l'esperienza di Dio, che è amore. Lei ci chiama a vivere l'esperienza di Dio nel profondo del nostro cuore, nella sorgente della vita, negli spazi del silenzio e dell'attesa della presenza di Dio. Da Lei possiamo imparare come Dio opera, e l'uomo assorbe in sé tale agire. Nell'adesione di Maria risuona il grande sì a Dio, ma anche il potente no di Dio a tutte le torri

di Babele di questo mondo, il piano di Dio con quelli che hanno sete e fame di giustizia e di Dio.

Le sue apparizioni sono la grammatica, le lettere della compassione, della pietà e della misericordia di Dio verso l'uomo, sono l'espressione del suo amore che soffre per il peccato del mondo. In Maria all'amore viene risposto con l'amore ed in questo è per noi un grande esempio. Lei agisce nella fede e nell'amore. Fa suo il dolore di Dio per il mondo e fino alla fine si offre come strumento per la salvezza e la redenzione del mondo.

Lei ci insegna ad accettare l'amore affinché possiamo far nascere la santa Parola dell'amore, la Parola che è diventata Uomo per noi uomini e per la nostra salvezza.

Platone ha detto che l'uomo è appunto come un contenitore rotto che non si può mai riempire fino all'orlo. L'ubriaco dice: ancora un bicchiere e sarò felice! Il drogato dice: ancora uno shot e sarò in paradiso! E finisce all'Inferno, con la morte violenta causata dalla droga! Allo stesso modo anche i lussuriosi: ancora solo questa o quella donna od amore e sarò soddisfatto! Mai! E poi mai! Sempre troppo poco. Oppure il giocatore d'azzardo! Solo ancora questo tentativo – e se ne va tutto il denaro senza lasciare traccia! I sensi dell'uomo possono essere anche eccessivamente saziati, ma l'anima ed il cuore rimangono vuoti, insoddisfacenti ed insoddisfatti. È come se un uomo volesse una volta per sempre saziarsi di cibo che non sazia, o ubriacarsi di vino che non fa ubriacare. È perché Dio ha messo il suo chip, la sua antenna in noi, che esso giace nell'intimità più profonda di ogni anima, l'anima è immortale e non si può riempire di nessun'altra cosa all'infuori di Dio. E questo nostro chip nel nostro cuore ci porta qui, a Medjugorje. L'uomo non è fatto per la terra, ma per il Cielo e per Dio, e per questo siamo felici solo con Dio. E allora, tiriamo fuori le nostre antenne verso il Signore e la Madonna!

*Fra Tomislav Pervan  
24 giugno 2009*

## Introduzione

Sono passati ormai più di 25 anni dalla prima apparizione della Madonna sul monte Crnica a Bijakovici, nella località Podbrdo, vicino a Medjugorje; più di 25 anni di ininterrotti pellegrinaggi, grazie e conversioni.

Le opposizioni politiche e religiose, anche da parte di uomini di Chiesa, la guerra civile e le questioni ancora non risolte dei fenomeni non hanno fermato il flusso dei pellegrini. Quando, soprattutto nei momenti cruciali della guerra civile, molti si attendevano che tutto si spegnesse, ci fu solo un momento di minor flusso, come una stasi invernale, o di venerdì santo, per rifiorire di nuovo con maggior intensità in una nuova Pasqua di risurrezione.

All'inizio delle apparizioni, Mons. Paolo Zanic, allora Vescovo di Mostar, da cui dipendeva Medjugorje, prima che per motivi a noi sconosciuti si schierasse contro le apparizioni, applicando agli avvenimenti la celebre frase di Gamaliele, aveva detto: "Se queste apparizioni vengono da Dio, nessuno potrà fermarle". Cambiata opinione, egli stesso si mise contro le apparizioni, ma non riuscì a fermarle. Anche i piloti serbi, eseguendo ordini superiori, tentarono a più riprese di colpire la Chiesa parrocchiale, ma ogni tentativo è sempre andato a vuoto. Pur nell'imperversare della guerra civile questo luogo, protetto da Maria, Regina della pace, è rimasto illeso, un'oasi di pace.

Certamente, questi 25 anni sono ormai parte della storia della Chiesa e dell'intero popolo croato; ma riteniamo che Medjugorje, come Lourdes, Fatima, Kibeho in Rwanda, e in altri luoghi dove sembra sia apparsa la Madonna, facciano parte del disegno divino di rinnovamento della Chiesa. Riteniamo che è lei la Donna vestita di sole apparsa a Giovanni nell'Apocalisse. Se questa Donna è stata identificata anche con la Chiesa, ricordiamo che Maria è Madre della Chiesa. È lei la celeste stratega che conduce la battaglia contro Satana e i suoi angeli ribelli. Purtroppo sembra che tanti si siano schierati contro di lei e non l'abbiamo ascoltata. Così la Chiesa, in quella regione che fu la Jugoslavia, ha vissuto il suo venerdì santo e attende con Maria la Pasqua di risurrezione. Il venerdì santo, qualunque aspetto esso possa assumere, accompagnerà sempre l'uomo, l'individuo, i popoli, le nazioni. Anche Cristo Signore, per dire a tutto

il mondo che il Padre lo ama, ha scelto la Croce e proprio a motivo di questo amore, il venerdì di ogni uomo incorporato a Cristo attraverso il Battesimo diventa “venerdì santo”.

Gesù Cristo è anche il Risorto, ma resta pur sempre il Crocifisso. Nel realismo della nostra vita, Pasqua non significa far a meno del venerdì santo, che continua per ciascuno di noi, bensì di permettere a Cristo di venire in noi e assumere in sé il nostro venerdì, cioè le nostre sofferenze, e renderlo “venerdì santo”.

È importante mettere in rilievo quanto questo venerdì santo e questa Pasqua abbiano a che fare con il dono della pace: la pace costa il Sangue di Cristo. Diceva, infatti, san Paolo che Cristo “ha fatto la pace con il sangue della sua Croce” (Col 1,20).

Noi abbiamo la ferma convinzione, suffragata da tanti segni, che a Medjugorje è veramente apparsa e continui ad apparire la Madonna come “Regina della pace”.

Evidentemente, l’ultima parola spetta alla saggezza della Chiesa.

È paradossale dirlo, ma sono convinto che, a partire dal 1991 la storia di questi avvenimenti abbia assunto una nuova configurazione. Il sangue, il dolore, le sofferenze delle popolazioni della ex Jugoslavia sono diventati un messaggio “vivente” che offre il prezzo della pace.

Gli anni precedenti, durante i quali la Vergine è sempre apparsa, sono stati anni di preparazione, di educazione alla pace: pace nel cuore dell’uomo, pace tra i popoli, pace tra le etnie, pace tra le diverse confessioni religiose...

Questa la proposta offerta dalla “Regina della pace”, per quanti hanno aperto il cuore a lei. Mancava il “prezzo” e questo, nella Provvidenza di Dio, ha cominciato a essere pagato nell’undicesimo anno delle apparizioni...

Il “Mondo Nuovo” si prepara nella purificazione dolorosa, come una madre che partorisce nel dolore, ma poi è piena di gioia per la nascita di un uomo nuovo, come diceva Gesù.

A Medjugorje la Vergine ha compenetrato il messaggio della pace con il carisma e l’esperienza della croce, quella del suo Figlio, quella sua, quella dei suoi figli.

Infatti, quando a Marija Pavlovic la Regina della pace consegnò il suo messaggio accorato: “Pace, pace, pace, riconciliatevi”, essa teneva una croce nera tra le mani. In quella croce ci stava la condizione

della pace e la pedagogia per il suo conseguimento. Pace e croce nel messaggio di Medjugorje costituiscono come una endiadi, che è risuonata sulla china rocciosa del Podbrdo e ai piedi della croce del Kresevac. E si può allora aggiungere che, là dove s'incontra la croce accolta, amata e baciata, secondo il linguaggio della Madonna, ci si inoltra nel sentiero della pace.

Per me che vivo a Gerusalemme, a due passi dalla collina del Calvario, come si colora di forza e di verità il messaggio della collina del Podbrdo di Medjugorje! Sul Calvario Gesù ha fatto la pace, sul Podbrdo di Medjugorje la Regina della pace, il 24 giugno 1981, ha iniziato un gran movimento di annuncio della pace per l'umanità che finiva il secondo millennio e iniziava il terzo!

Mi vengono in mente, in questo momento, le parole pronunciate da Giovanni Paolo II il 10 maggio 1991 all'aeroporto di Lisbona, prima di raggiungere Fatima: "Dinanzi agli sconvolgimenti che scuotono qua e là i diversi Continenti, dinanzi al ritmo incalzante del sovvertimento di cose e di valori che insidiano le certezze e persino la vita della nazioni, faccio mia la speranza di sant'Agostino dinanzi all'assalto dei Vandali alla città di Ippona, quando un gruppo allarmato di cristiani della sua Chiesa lo cercò: 'Non abbiate paura, cari figli' li rassicurò il Vescovo, 'questo non è un mondo vecchio che si conclude, è un mondo nuovo che ha inizio!' ”.

Una nuova aurora sembra sorgere nel cielo della Chiesa, invitando i Cristiani ad essere luce e sale di un mondo che ha enorme bisogno di Cristo, Redentore dell'uomo" (*L'Oss. Rom.* 12.5.1991, p. 4).

Allora, ancora una volta, ci è dato di accogliere l'invito a essere con Maria "costruttori di pace" nella preghiera, nella penitenza, nel digiuno, vivendo nella Grazia del Signore, seminando sempre e ovunque solo amore, pace e riconciliazione, e dando la nostra testimonianza cristiana ed ecclesiale sempre e ovunque. La Regina della pace è tanto umile da dipendere dalla nostra libertà e dalla nostra collaborazione per la realizzazione dei suoi programmi di pace per la Chiesa e per il mondo!

Padre Gianni Sgreva cp  
totustuus@hotmail.it



## La Commissione internazionale di inchiesta su Medjugorje



Il 17 marzo 2010, la Sala Stampa Vaticana ha annunciato: “È stata costituita, presso la Congregazione per la Dottrina della Fede, sotto la presidenza del cardinale Camillo Ruini, una Commissione Internazionale di inchiesta su Medjugorje. Detta Commissione, composta da Cardinali, Vescovi, periti ed esperti, lavorerà in maniera riservata, sottoponendo l’esito del proprio studio alle istanze del Dicastero”.

“Il lavoro è molto discreto, data la delicatezza dell’argomento, e durerà un bel po’ di tempo”, ha precisato il direttore della Sala Stampa, padre Federico Lombardi.

Interpellato dai giornalisti, il portavoce vaticano ha ricordato che, in passato, esisteva una Commissione diocesana che, in ragione della vastità del fenomeno, decise di affidare l’indagine alla Conferenza episcopale della Jugoslavia che, in seguito alla dissoluzione del Paese balcanico, non potè concludere i propri lavori.

La Commissione sarà quindi presieduta dal Presidente emerito della Conferenza Episcopale Italiana, Camillo Ruini, e sarà composta da una ventina circa di membri.

A novembre del 2009, l’Arcivescovo di Sarajevo e Presidente della Conferenza Episcopale Bosniaca, il cardinale Vinko Pulji, aveva espresso il desiderio di poter avere indicazioni dalla Santa Sede “sulla costituzione di una Commissione che segua il fenomeno, registrando i contenuti delle apparizioni e dei messaggi, tenuto conto che ad oggi sono più di trentamila”.

Il Nunzio Apostolico in Bosnia Erzegovina, l’arcivescovo